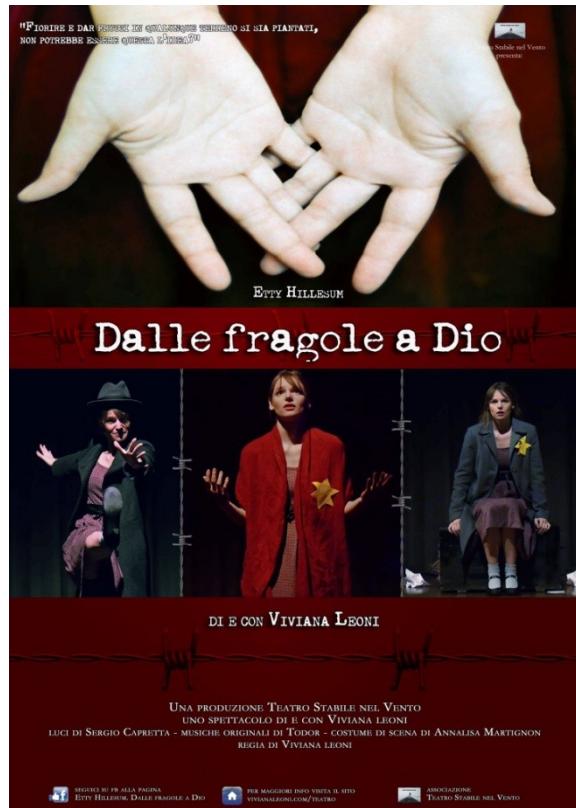


Etty Hillesum: DALLE FRAGOLE A DIO

UNO SPETTACOLO TEATRALE DI E CON VIVIANA LEONI

DISEGNO LUCI: SERGIO CAPRETTA; MUSICHE: TODOR; COSTUMI: ANNALISA MARTIGNON; PRODUZIONE: TEATRO STABILE NEL VENTO



"Ho assistito a molte rappresentazioni teatrali tratte dal diario e dalle lettere di Etty Hillesum, ma nessuna di una tale qualità artistica." KLAAS A.D. SMELIK, DIRETTORE DEL CENTRO STUDI ETTY HILLESUM, FIGLIO DI KLAAS SMELIK (CUI E. HILLESUM AVEVA CHIESTO DI CONSEGNARE IL DIARIO PERCHÉ FOSSE PUBBLICATO).

SCHEDA INFORMATIVA:

- PERCHÉ UNO SPETTACOLO SU ETTY HILLESUM
- LO SPETTACOLO E INFO TECNICHE
- TEMATICHE AFFRONTATE DALLO SPETTACOLO
- SULLO SPETTACOLO HANNO SCRITTO
- BIOGRAFIA DELLA REGISTA E ATTRICE
- BIOGRAFIA DEL PRODUTTORE
- CONTATTI E INFO

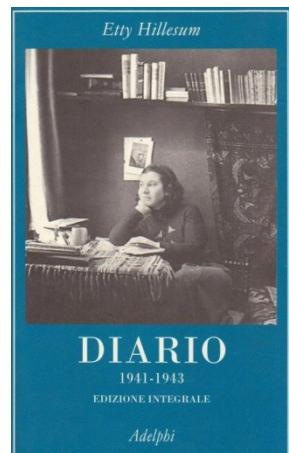
-PERCHÉ UNO SPETTACOLO SU ETTY HILLESUM:

"Non credo più che si possa migliorare qualcosa nel mondo senza aver prima fatto la nostra parte dentro di noi. È l'unica lezione di questa guerra: dobbiamo cercare in noi stessi, non altrove" E.Hillesum



Lo spettacolo ripercorre fedelmente le pagine del Diario di Etty Hillesum, giovane donna olandese, nata nel 1914 da una famiglia della borghesia intellettuale ebraica e morta ad Auschwitz nel novembre del 1943. Il Diario di Etty Hillesum, pubblicato in Italia da Adelphi - dal 2012 finalmente anche in versione integrale - è stato curato da Klaas A.D.Smelik. La figura e il percorso esistenziale-spirituale di Etty Hillesum sono stati e sono studiati tutt'ora da poeti, filosofi, letterari e uomini di fede. Quello di Etty Hillesum è il racconto di un amore illimitato verso l'umanità: tedeschi e olandesi, ebrei e non ebrei; Il suo Diario è il resoconto della vita di una donna che ha scelto, coerente al suo sentire, di donare questo sentimento d'amore a ogni uomo, sia che si presenti come amico che come nemico, sorretta dalla fede e dalla convinzione che un giorno dal mondo spariranno i fili spinati, che in fondo non sono nient'altro che "Una questione di opinioni". **La storia di chi arriva a chiedersi se: siamo noi dietro il filo spinato o non piuttosto loro.**

È il 1941 quando la ventisetteenne Etty comincia a scrivere il suo Diario. Pur essendo una donna dotata di grande talento per la scrittura e una forte passione per la letteratura e la filosofia, convive con un altrettanto profonda mancanza di fiducia in se stessa e senso di inadeguatezza, che si manifestano sotto forma di svariati disagi fisici dai quali si sente tormentata. Il desiderio di venire a capo di questi disagi la spinge a intraprendere lo studio della psicologia e ad affidarsi alle cure di Julius Spier, un carismatico psicochirologo tedesco formatosi alla scuola di Jung, che nei diari viene sempre abbreviato con la sola S. maiuscola. Sono anni di guerra e mentre in Olanda le misure restrittive nei confronti degli ebrei si fanno sempre più aspre, comincia paradossalmente per Etty il percorso della propria liberazione interiore. Grazie all'incontro con Spier, nei confronti del quale sentirà crescere dentro di sé un sentimento d'amore sempre più grande, Etty riesce a trovare in se stessa le risorse per affrontare in modo positivo tanto i propri disagi interiori, quanto la sofferenza imposta al suo popolo. Quello stesso amore che matura in lei nei confronti di Spier, Etty impara pagina dopo pagina a convogliarlo verso una dimensione più ampia, che abbracerà Dio e l'umanità intera. **Tutto il male che imperversa**



nel mondo, viene riletto nei diari come una semplice estensione di quel male che ognuno deve estirpare da se stesso; il male che c'è fuori, è lo stesso che rechiamo dentro di noi, poiché possiamo conoscerlo, ci è data la possibilità di liberarcene. Ne viene fuori che l'odio non è altro che qualcosa di inutile e dannoso e come tale va eliminato: "ogni atomo di odio che si aggiunge al mondo" – scrive infatti la stessa Hillesum – non fa altro che renderlo "ancora più inospitale". L'amore universale si rivela essere dunque la soluzione capace di sconfiggere persino il male più radicale. La ricerca e lo studio dell'umanità, di ciò che è profondamente umano ed essenziale all'uomo, diventano per Etty la chiave per resistere all'inumanità e alle crudeltà che la circondano.



-“DALLE FRAGOLE A DIO”: LO SPETTACOLO E INFO TECNICHE:

Attraverso pochi elementi scenografici (dei fogli di carta, una cassa e due attaccapanni ai quali sono appesi abiti maschili), **sulla scena vengono ripercorse le tappe della maturazione interiore di Etty**: dalla sregolatezza che caratterizzava la sua vita all'epoca dell'incontro con Spier, a quello che la giovane definirà un "riposare in se stessa", una centratura che le permetterà di resistere e di essere calma e serena persino nella bufera dell'Olocausto. Così, nel succedersi degli eventi, durante lo spettacolo lo spettatore viene trasportato a Westerbork – il campo di smistamento nel quale Etty si fa assumere come volontaria per stare vicina al triste destino del suo popolo – e dal campo stesso sente risuonare le parole della giovane ebrea poco prima della deportazione ad Auschwitz: nessun odio o rancore nei confronti degli artefici della sua situazione, ma anzi un messaggio di speranza, perché è importante che "quando si parla di sterminare, allora che sia il male nell'uomo, non l'uomo stesso". Quelle che risuonano dal recinto di filo spinato sono le parole di una donna profondamente e interiormente libera, una donna che ha liberato se stessa dall'odio contro il prossimo e da ogni male dentro di sé.



“Dalle fragole a Dio” è uno spettacolo concepito e ideato per tutte le tipologie di età: profondo e complesso per un pubblico adulto, ma al contempo ritmato e tecnicamente dinamico per essere fruito anche da un pubblico giovane. Per le rappresentazioni nei teatri lo show si completa di 12 punti luci

più un sistema di amplificazione audio. Per luoghi diversi dagli spazi tradizionalmente teatrali (vedi manifestazioni estive all'aperto, rassegne in Villa non predisposte e similari) lo spettacolo è stato adattato per una versione "basic", di più semplice e gestibile allestimento. La compagnia è autonoma nell'allestimento scenografico dello spettacolo. Per l'allestimento luci-amplificazione la compagnia può essere sempre autonoma, con integrazione economica da concordare di volta in volta e di caso in caso. Lo spettacolo essendo originale in testo e musiche non ha oneri SIAE.



-TEMATICHE AFFRONTATE DALLO SPETTACOLO:

- Amore universale
- Olocausto
- Emancipazione della donna
- Fede in Dio
- Dialogo tra culture e fedi diverse

Ricorrenze, Giornate Nazionali per le quali le tematiche dello spettacolo sono adatte:

- 27 Gennaio (Giornata della memoria)
- 8 Marzo (Festa della donna)
- 24 Marzo (Giornata nazionale per la promozione della Lettura)
- 27 Marzo (Giornata nazionale del Teatro)
- 4 Ottobre (Giornata della pace della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse)

-SULLO SPETTACOLO HANNO SCRITTO:

"Nel mese di dicembre 2014 ho organizzato insieme a due colleghi, Rolando Damiani e Gerrit Van Oord, un convegno internazionale all'Università di Venezia per ricordare Etty Hillesum a cent'anni dalla nascita e analizzarne, con l'aiuto dei maggiori studiosi, l'importante lascito letterario. È intervenuto al convegno anche Klaas A.D. Smelik, direttore del centro studi Etty Hillesum presso l'Università di Gent e figlio di quel Klaas Smelik cui Etty Hillesum aveva chiesto di consegnare il diario perché fosse pubblicato.

*Tra la prima e la seconda sessione del convegno, la sera del 9 dicembre, all'Auditorium S. Margherita, era previsto lo spettacolo teatrale: **Etty Hillesum. Dalle fragole a Dio**, di cui Viviana Leoni è regista e unica interprete. Si tratta di un monologo tratto dal diario e dalle lettere della Hillesum che ne ripercorre con raffinata sensibilità il processo di trasformazione di sé: dalla giovane donna afflitta da problemi esistenziali e psichici, che si sentiva prigioniera di un gomitolo aggrovigliato e definiva se stessa un povero diavolo impaurito, alla donna coraggiosa, generosa e interiormente libera che decise di partire volontaria per il campo di transito di Westerbork al fine di condividere il destino di massa del suo popolo*

e recare aiuto ai prigionieri del lager. Dalla ragazza che non sapeva inginocchiarsi alla donna che imparò a pregare, forzandosi a piegare le ginocchia sul tappetino di una disordinata camera da bagno. Un itinerario interiore, quello di Etty Hillesum, le cui tappe non è facile rappresentare sul palcoscenico, in un tempo contratto come quello teatrale. Una conversione dello spirito, dall'amore terreno per Spier a quello religioso per Dio, che Viviana Leoni ha interpretato con la potente intensità della sua voce e la ricchezza espressiva del suo volto sensuale, su una scena spoglia, ridotta alla presenza di pochi essenziali oggetti simbolici: un soprabito maschile a evocazione di Spier, un baule, dei fogli di carta sparsi sul pavimento e poco più...

A scandire visibilmente i cambiamenti nel tempo della scrittrice olandese, fino all'esito drammatico della sua vita, pochi abiti di scena: una vestaglia, un vestito anni '30, un cappotto su cui è cucita la stella gialla di David. Una scenografia minimalista, dunque, che consente allo spettatore di concentrare tutta la sua attenzione solo sulla parola recitata e la voce della protagonista.

A fine spettacolo, Klaas A. D. Smelik, commosso, ha dichiarato pubblicamente di aver assistito a molte rappresentazioni teatrali tratte dal diario e dalle lettere di Etty Hillesum, ma nessuna di una tale qualità artistica."

Venezia, gennaio 2015

Isabella Adinolfi

(DOCENTE DI FILOSOFIA MORALE PRESSO L'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA, STUDIOSA DEL PENSIERO DI ETTY HILLESUM È ANCHE MEMBRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER GLI STUDI KIERKEGAARDIANI (S.I.S.K.), DEL CENTRO STUDI SUI DIRITTI UMANI (CESTUDIR) E STAFF MEMBER DI EHOC (THE ETTY HILLESUM RESEARCH CENTRE OF GHENT UNIVERSITY). È INOLTRE MEMBRO DEL CENTRO VENEZIANO DI STUDI Ebraici Internazionali e del Centro Italiano di Studi Superiori sulle Religioni (CISR). È DIRETTRICE, DAPPRIMA SOLA, POI CON ROBERTO GARAVENTA (UNIVERSITÀ DI CHIETI-PESCARA), DI "NOTABENE. QUADERNI DI STUDI KIERKEGAARDIANI", ANNUARIO DELLA SISK, E DIRIGE, ASSIEME A ROBERTO GARAVENTA, LA "COLLANA DI STUDI KIERKEGAARDIANI" DELLA CASA EDITRICE ORTHOTES. DAL 2014 È NEL COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE DELLA COLLANA DI STUDI HILLESUMIANI DELLA CASA EDITRICE APEIRON.)

Alcuni commenti raccolti su Facebook dagli spettatori:

CHRISTIAN V.: "...spettacolo appassionante e coinvolgente, come ad essere nella storia e nel tempo della storia."



ILARIA B.: "Mi sono ritrovata a ridere e a commuovermi insieme."

ROBERTO B.: "Le memorie della Hillesum sono rappresentate in modo profondo e riflessivo da un'ottima attrice."

MONICA M.: "Con movimenti fluidi e voce soave la protagonista sa narrare la storia di una giovane donna che impara a vivere se stessa"

FRANCESCO C.: "C'è la Vita che supera l'orrore della storia..."

-VIVIANA LEONI (REGISTA, ATTRICE E AUTRICE DEL TESTO)

Diplomatisi attrice nel 2012 presso l'Accademia Teatrale Veneta, si forma anche presso la Scuola Europea per l'arte dell'attore di S. Miniato e la Scuola di teatro "Giovanni Poli" del Teatro a l'Avogaria di Venezia. Nel 2013 completa la propria formazione attoriale seguendo il corso di Alta Formazione in Tecniche Attoriali per il Cinema promosso dall'Accademia Teatrale Veneta e partecipando come uditrice alla sessione IV del progetto "Pedagogia della scena, corso di formazione per formatori teatrali" diretto dal maestro Anatolij Vasiliev. Studia recitazione con Nikolaj Karpov, Toni Cafiero, Alessio Nardin, Paola Bigatto, Virgilio Zernitz, Riccardo Bellandi, Adriano Iurissevich, Roberto Serpi e Anja Rudak; recitazione cinematografica con Nicoletta Maragno, Karina Arutyunyan e Andrea Prandstraller, recitazione in lingua veneta con Paolo Bertinato; tecniche di movimento con Vladimir Granov, Maria Shmaevich e Alessio Nardin;



maschera neutra con Andrzej Leparsky; tecniche vocali con Renato Gatto e Federica Sgoifo; dizione con Riccardo Michelutti e Antonino Varvarà; commedia dell'arte e teatro di maschera con Alessio Nardin, Michele Modesto Casarin e Vanni Carpenedo; clown con Ted Kaijser, canto con Gianluca Tumino, Sandra Mangini e Susan Anne Proctor, danza contemporanea con Laura Moro e Silvia Gribaudi, danza jazz con Laura Sgaragli. Formazione non attoriale: Dottorato di ricerca in filosofia svolto presso il Goethe Institut di Frankfurt am Main e l'Università Cà Foscari di Venezia. Laurea in filosofia del linguaggio conseguita presso l'Università Ca' Foscari di Venezia col massimo dei voti e la lode. Presta la sua professione anche nell'ambito del video commerciale e nel 2014 è protagonista del microfilm Desktop, su cui hanno scritto Wired, Cineblog, Corriere e numerosi altri siti. E' coprotagonista del videoclip "Io uccido" della nota band B-nario. E' drammaturga, regista e attrice del monologo "Dalle fragole a Dio" incentrato sulla figura di Etty Hillesum. Con altre due attrici nel 2014 scrive e mette in scena "Verso Mi'Canto", spettacolo sulla parola poetica, vincitore del concorso SpazioOff del CSOPedro. E' infine docente di corsi formativi che, partendo dagli studi filosofici, l'hanno portata a esplorare e perfezionare la propria formazione attoriale attraverso lo studio della biomeccanica di Vsevolod Emil'evic Mejerchol'd, della bioenergetica, pedagogia della voce e l'approfondimento di varie discipline orientali (Qi Gong, Yoga, Meditazione...).

- MICHELE PASTRELLO (CO-PRODUTTORE)

Regista veneto, vincitore al PHFFest, al ToHorror, premio giuria al Tucsia Fest, retrospettiva all'AntiPop Festival. Ha partecipato al Pifan (SouthKorea), NoirFest, ArcipelagoFest, IschiaFilmFestival, LagoFest, FantaFestival, Taranto Film Festival, WhoLikeShortShorts (USA), NiHilist (USA), Scinema (AU), OffCourts (France), Serbian Fantastic Fest (RS), TiranaFilmFest (Albania). Hanno scritto di lui su Wired, Rumore, Segno Cinema, MucchioSelvaggio, Dylan Dog, Corriere del Veneto, LaNuova, Il Gazzettino, Duemila. Hanno scritto di lui firme come Danilo Arona, Roberto Curti, Giona A.Nazzaro, PierMaria Bocchi, Alessio Gradogna, Rudy Salvagnini, Gordiano Lupi, Domenico Monetti, Sergio Sozzo, Pietro Ferraro, Gabriele Capolino e tanti altri. Online lo trovi, tra gli altri, su Quinlan, Carmilla, CineBlog, CloseUp, SentiereSelvaggi, Cineclandestino, HorrorMagazine, Lafolla.it. e, ovvio, sui motori di ricerca.

- CONTATTI E INFO

Per qualsiasi informazione specifica sullo spettacolo, condizioni economiche, scheda tecnica completa, o qualsiasi altra curiosità contattare: teatrostabilenelvento@gmail.com o telefonare al 3897858962.

